

ALESSANDRIA



Uno scorcio di Carrega Ligure, paesino sull'Appennino al confine fra Piemonte e Liguria

"Comprate casa nel borgo" Il Comune cerca nuovi abitanti

A Carrega Ligure vivono 85 persone. Ora il sindaco del paese appenninico prova a vendere le abitazioni donate da vecchi proprietari

GIAMPIERO CARBONE
CARREGALIGURE (ALESSANDRIA)

«Venite ad abitare quassù: poche tasse e un ambiente unico». Potrebbe essere questo lo slogan del Comune di Carrega Ligure (Alessandria) per attirare nuovi residenti. Il paese è il simbolo dello spopolamento patito dall'Appennino dal secondo dopoguerra: dai 1.350 abitanti del 1951 agli 85 di oggi.

In un territorio montano quasi privo di servizi è difficile vivere ma l'amministrazione comunale ci prova da tempo. Dieci anni fa l'allora sindaco Guido Gozzano aveva lanciato l'operazione «Case a 1 euro»: il Comune doveva acquisire le abitazioni abbandonate dagli emigrati decenni prima per cederle alla cifra simbolica di un euro a chiunque intendesse ristrutturarle e abitarle. Operazione rivelatasi difficile da realizzare soprattutto per i notevoli ostacoli nella ricerca dei

proprietari attuali. Marco Guerrini, in carica dal 2015, ora si ritrova a cercare di vendere una serie di edifici che il Comune ha ricevuto dai proprietari con una donazione. «Sono case, cascine ed essiccatoi - spiega - che l'ente ha ricevuto insieme ai terreni che ha acquisito gratis nell'ambito dell'associazione fondiaria creata lo scorso anno per la manutenzione dei pascoli. I proprietari hanno donato i terreni a patto che il Comune si prendesse anche questi edifici inutilizzati da tempo».

Così, l'ente ha pubblicato un bando per trovare nuovi acquirenti. Vivere a quasi mille metri di altitudine in questo angolo sperduto del Piemonte presenta non poche difficoltà logistiche ma, come ricorda Guerrini, «per chi abita a Carrega le imposte comunali sono molto più basse che altrove. L'Imu è al 7,7 per mille e la Tasi al 2 per mille, mentre l'addizionale comunale Irpef è a zero. La tassa rifiuti ha subito una riduzione di circa il 5% grazie alle compostiere "collettive" che la società 5 Valli ha portato nelle nostre frazioni e che evitano di conferire l'umido nella discarica

di Novi Ligure. L'acqua costa inoltre molto meno poiché i vari acquedotti sono gestiti dai consorzi rurali». Per quanto riguarda gli altri costi, dice il sindaco, «si può eliminare o diminuire il consumo di gas grazie alla legna, che a Carrega non manca, per riscaldamento e cucina. Restano luce e telefono».

L'amministrazione comunale da tempo spinge per ottenere la banda larga, che finora non è arrivata. Il Comune ha rimediato installando dei ripetitori vicino ai ruderi del castello che hanno coperto in parte il territorio, insieme ad altri interventi da parte della Tim.

Poco più di un anno fa la Regione ha istituito il Parco regionale dell'alta Val Borbera, esteso sul territorio di Carrega e in parte di Mongiardino Ligure, ottenendo una sede del nuovo ente nel municipio. Insomma, l'amministrazione comunale le prova tutte per ripopolare questo splendido pezzo di Appennino. Intanto, ora prova a vendere gli edifici situati nelle frazioni di Castasegna, Berga, Connio e Magioncalda. La sfida continua.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA